



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA

Registro Generale n. 760 del 10-06-2011
Registro Settore n. 100 del 10-06-2011

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE

Oggetto: Comune di FERMO. D.lgs.3 aprile 2006 n.152, art.12 e s.m., recante "Norme in materia ambientale"-L.R.n.6/2007 e s.m.- D.G.R. n.1813 del 21/12/2010 "Linee-guida regionali per la Valutazione ambientale strategica (VAS)". Procedura di verifica di assoggettabilità e scoping. Variante al vigente PRG, APR 29-30-31, litorale sud-loc.tà Marina Palmense

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Visto il D.Lgs.vo n.128/2010 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07 e la DGR n. 1400 del 20.10.08, così come modificata con D.G.R. n.1813 del 21/12/2010;

Che la variante proposta dal Comune di Fermo, quale autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del Dlgs 152/06 e s.m.i;

Vista la domanda inviata con nota prot. n.1856 dell'8/03/11, pervenuta in data 14/03/11, prot. n.10436 in pari data, con la quale il Comune Fermo, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità

competente, la richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto, unitamente alla seguente documentazione:

- N.8 copie del Rapporto Ambientale Preliminare in formato cartaceo;
- N.8 copie del Rapporto Ambientale Preliminare in formato digitale;

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dal Servizio Urbanistica-Protezione BB.NN.-VIA - VAS, in data 10.06.11 che viene di seguito riportato integralmente:

“1. PREMESSA

- Con nota prot. n.1856 dell'8/03/11, pervenuta in data 14/03/11, prot. n.10436 in pari data, il Comune Fermo, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto, unitamente alla seguente documentazione:

- *N.8 copie del Rapporto Ambientale Preliminare in formato cartaceo;*
- *N.8 copie del Rapporto Ambientale Preliminare in formato digitale;*

- Con nota prot. n.12574 del 29/03/2011 lo Scrivente Servizio, quale Autorità competente, ai sensi dell'art 19 della L.R. 6/07, ha trasmesso agli S.C.A., per l'acquisizione dei pareri di competenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii., copia del documento preliminare relativo alla variante in oggetto;

2. PARERI DEGLI ENTI:

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, nota assunta al prot. n.17308 del 2.05.11:

“Questa Soprintendenza,, esaminata la documentazione trasmessa con la nota che si riscontra e relativa alla variante urbanistica di cui trattasi, comunica di non aver nulla da opporre alla realizzazione delle opere proposte a condizione che:

-nella realizzazione degli interventi non si dovrà interferire con le visuali panoramiche verso il paesaggio;

-l'altezza e i toni cromatici degli edifici non dovranno introdurre particolari effetti negativi sulla componente paesaggistica;

-la disposizione degli edifici, inoltre dovrà essere studiata e realizzata creando corridoi di verde e canocchiali visivi che garantiscano, tra le unità immobiliari, la vista del paesaggio circostante (vista collina, mare, ecc.).

Questa Soprintendenza si riserva nelle procedure della tutela paesaggistica e monumentale di cui alle disposizioni del Decreto legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. affinché le condizioni su esposte siano state correttamente recepite...”.

Servizio Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acque della Provincia di Fermo- nota Id.78954 del 9/06/2011: *“La variante in esame prevede la realizzazione di edifici a destinazione terziaria in un'area non antropizzata in passato individuata come oasi faunistica e più recentemente utilizzata seppur temporaneamente come deposito di sabbia. L'intervento produce degli effetti significativi sulla viabilità della zona e quindi sulle matrici rumore e qualità dell'aria, modifica la permeabilità dei suoli ed intacca una porzione di territorio paesaggisticamente rilevante (D.Lgs.vo 42/2004) e sottoposte ad ambito di tutela integrale. Poiché non si rinviene nella documentazione fornita un*

interesse pubblico superiore a quello della tutela ambientale del territorio, si ritiene che la variante debba essere sottoposta a VAS.”

Asur Marche-zona territoriale 11- Dipartimento di prevenzione- ISP- *nota assunta al prot.n.18025 del 4/05/2011:”Vista la documentazione presentata si esprime parere igienico-sanitario favorevole alla realizzazione della variante urbanistica in oggetto, a condizione che siano adottate tutte le misure di prevenzione dei rischi per la salute, in particolare per ciò che attiene all’inquinamento acustico e da traffico veicolare.”*

A.A.T.O.5-Marche sud-*nota prot.n.20161 del 17/05/2011:”Questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall’Amm.ne Prov.le, ha verificato che l’area interessata dalla variante urbanistica è inserita nell’agglomerato di Fermo che ad oggi non risulta essere conforme alle disposizioni della Direttiva 91/271 recepite dalla normativa italiana nel D.Lgs.vo 152/2006 e s.m.. Pertanto alla luce della predetta non conformità la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano per violazione della citata direttiva. Considerata la particolare attenzione che l’Autorità sta ponendo sulla problematica della citata non conformità anche attraverso la pianificazione di numerosi investimenti per il convogliamento ed il trattamento delle acque reflue non trattate dell’agglomerato, si esprime il seguente parere favorevole con prescrizioni in quanto l’intervento in questione (trasformazione di aree agricole in zone turistico-commerciale) dovrà prevedere:*

- *La realizzazione dei collettori fognari per allacciare le proprie acque nere alla rete dell’agglomerato di Fermo previo rilascio del parere tecnico del Gestore sel S.I.I.;*
- *La realizzazione delle condotte idriche per alimentare con acqua potabile la costruenda struttura così come previsto dal parere tecnico del Gestore del S.I.I.*

Tutto ciò premesso si rende comunque necessario, nelle successive fasi dell’intervento, acquisire il parere tecnico di competenza del Gestore con tutte le valutazioni puntuali e tecniche.

C.I.I.P.Vettore *-nota prot.n.13369 del 18/05/2011, assunta al prot.n.20579 del 19/05/2011: “ (omissis...) si comunica che questa azienda si trova nell’impossibilità di formulare una valutazione riguardante il sistema idrico e fognario per l’intervento vista la mancanza di informazioni circa la tipologia degli insediamenti con la relativa descrizione delle attività, il fabbisogno idrico, la definizione degli abitanti equivalenti e la qualità degli scarichi. In linea di massima l’approvvigionamento idrico ad uso igienico-potabile potrà avvenire in derivazione dalla rete idrica esistente lungo via dei Palmensi. Per quanto riguarda le opere di fognatura dovranno essere realizzate condotte separate di acque bianche e nere. Le acque nere potranno essere convogliate nelle condotte principali esistenti che adducono i liquami al depuratore Salvano, mentre le acque bianche dovranno essere recapitate al compluvio naturale più vicino. Il presente parere è subordinato, in ogni caso, al rispetto delle norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia come il procedimento per la dichiarazione di non conformità dell’agglomerato di Fermo alla Direttiva 91/271/CEE artt.3 e 4 ed al D.Lgs.vo 152/2006 art.105 e s.m.i. come pubblicato sul BUR della Regione Marche.*

Nel caso in cui all’interno dell’insediamento siano presenti locali ad uso commerciale che possano ospitare attività i cui reflui siano riconducibili ad uno scarico di tipo industriale e/o assimilato in base alla normativa vigente dovrà essere predisposto apposito pozzetto fiscale di adeguate dimensioni al limite della proprietà privata; un eventuale futuro convogliamento di acque reflue industriali e/o assimilate nella

fognatura in argomento è subordinato al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico rilasciata da questa azienda. Ulteriori dettagli tecnici verranno forniti allorché la proprietà lottizzante inoltrerà idonea richiesta per l'ottenimento del nulla osta definitivo all'esecuzione dei lavori di estensione della rete idrica e fognaria ed allaccio alla rete idrica e fognaria esistente corredando la pratica di tutta la documentazione di cui all'allegato 2. (omissis)"

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E VALUTAZIONE TECNICA :

Dal rapporto preliminare inviato si evince che:

L'area oggetto di intervento interessa una superficie complessiva di 127.400 m² e risulta situata sul litorale sud del Comune di Fermo, ad una quota media di circa 4 metri sul livello del mare, localizzata tra il tracciato dell'autostrada A14 ad ovest e la S.S. n. 16 "Adriatica" ad est.

La sua ubicazione lungo la S.S. n. 16 "Adriatica" e nelle vicinanze dello svincolo Autostradale A14 del Comune di Porto San Giorgio, costituisce uno spunto fondamentale per lo sviluppo sostenibile della zona, fortemente vocata ad una urbanizzazione organica, che ha come obiettivo una armonizzazione della natura con il costruito per la realizzazione di un nuovo sistema in equilibrio tra ambiente urbano e naturale attraverso l'integrazione degli elementi antropici con quelli del paesaggio, in modo che il tutto divenga parte di un unico interconnesso organismo, spazio architettonico.

Tale nuova zona si pone come elemento di notevole interesse pubblico-privato, inteso come zona di accoglienza e ristoro e nel contempo di raccordo con il territorio circostante, grazie alla previsione di superfici destinate a parcheggio, in parte ombreggiato (con moduli fotovoltaici) e zone di verde attrezzato che ovvieranno alla scarsità di tali aree nella zona già edificata di Marina Palmense.

La pianura costiera ha un'ampiezza di circa 600 m., sub-pianeggiante. Le infrastrutture realizzate negli anni (autostrada e strada statale) hanno obliterato ogni traccia degli antichi terrazzi marini mediante i quali si raccordava al versante collinare, inoltre, la pianura fu oggetto di interventi di bonifica agraria ed idraulica che hanno eliminato la presenza di dune marine o cordoni dunali.

Da un punto di vista insediativo la variante prevede la realizzazione di edifici a destinazione terziaria (commercio al dettaglio, pubblici esercizi per ristoro e svago, pubblici esercizi per ricezione) per una volumetria totale pari a mc. 24.260 a cui vanno aggiunti m² 6.600 di superficie utile lorda (SUL) realizzabile.

Considerato che l'intervento in questione non rientra nei casi di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 1.3 della DGR 1813/2010 ma, nel caso di realizzazione di soli edifici a destinazione ricettiva soggetti alle procedure di verifica di V.I.A. di cui all'allegato B2, punto 6, lettera a della L.R. n. 6/07, nella fattispecie prevista al punto 2 del paragrafo 1.3, il rapporto preliminare è finalizzato alla fase di screening (verifica di assoggettabilità) + scoping.

Sono stati inoltre elencati i piani ritenuti pertinenti al Piano in analisi in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento dello stesso al fine di verificare la coerenza del Piano rispetto ai vari livelli di pianificazione sovraordinati (regionale, provinciale, comunale).

Piani Regionali: Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Piani Provinciali: Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)

Piani Comunali: Piano regolatore Generale (PRG), Piano Acustico Comunale (PAC).

La definizione dell'ambito di influenza della trasformazione consente di identificare già in fase preliminare i temi e gli aspetti ambientali con cui interagisce il Piano, anche indirettamente, determinando impatti. La definizione dell'ambito di influenza ambientale

deriva ovviamente dall'individuazione preliminare delle interazioni di cui all'allegato II del DGR 1813/2010 (si fa presente che la check list di cui al paragrafo 2 dell'allegato II, data la ridotta estensione territoriale del piano, risulta sufficiente a individuare le varie interazioni).

L'ambito di influenza territoriale di un piano è costituito dall'area nella quale potranno manifestarsi gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione dello stesso.

Più specificatamente l'area di influenza della variante avrà come ambito di applicazione **principalmente l'area a cui tale piano fa riferimento**.

Si fa inoltre presente che la variante su cui si sta argomentando potrà interagire con il resto del territorio Comunale ed intercomunale solamente di riflesso e/o attraverso le dinamiche scaturite dalla realizzazione degli edifici in programma, ma non sarà assolutamente in grado di apportare modifiche macroscopiche ai temi, agli aspetti e/o ai settori di governo in senso stretto. Il nuovo comparto potrà solamente alterare i flussi e i movimenti del bacino di utenza in direzione del nuovo polo di attrazione, peraltro non in continuità qualora si realizzassero solo edifici di tipo ricettivo, e/o innescare un processo di sviluppo urbano delle zone limitrofe

E' stata inoltre riportata una check list (di cui all'allegato II del DGR 1813/2010 con le relative modificazioni ed integrazioni per l'attinenza al piano in questione) atta ad individuare la probabile evoluzione degli aspetti ambientali con cui il piano potrebbe interagire.

Aspetto ambientale	Possibile interazione e/o evoluzione	SI/NO
Biodiversità, flora e fauna	<i>Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?</i>	NO
	<i>Il P/P può modificare/influenzare L'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?</i>	NO
	<i>Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie animali selvatiche?</i>	NO
Popolazione	<i>Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?</i>	SI
Salute umana	<i>Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	NO
	<i>Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?</i>	NO
	<i>Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?</i>	NO
Suolo e sottosuolo	<i>Il P/P può comportare contaminazione del suolo?</i>	NO
	<i>Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione ecc.)?</i>	NO
	<i>Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?</i>	NO
	<i>Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?</i>	SI
	<i>Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	NO
Acqua	<i>Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?</i>	SI

	<i>Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	<i>NO</i>
	<i>Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?</i>	<i>SI</i>
	<i>Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	<i>NO</i>
	<i>Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	<i>NO</i>
	<i>Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	<i>SI</i>
Aria	<i>Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?</i>	<i>NO</i>
	<i>Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?</i>	<i>SI</i>
Fattori climatici	<i>Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?</i>	<i>SI</i>
	<i>Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?</i>	<i>SI</i>
	<i>Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?</i>	<i>NO</i>
Patrimonio culturale	<i>Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?</i>	<i>NO</i>
	<i>Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?</i>	<i>SI</i>
Paesaggio	<i>Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?</i>	<i>SI</i>
	<i>Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?</i>	<i>NO</i>
Cantieristica	<i>Il cantiere prevede l'utilizzo di mezzi/attrezzature edili e/o di movimento terra?</i>	<i>SI</i>
	<i>Il cantiere può generare un aumento del traffico dovuto alla realizzazione del cantiere?</i>	<i>SI</i>
	<i>Il cantiere può comportare aumenti nella concentrazione di inquinanti atmosferici (smog)?</i>	<i>SI</i>
	<i>Il cantiere può comportare innalzamento di polveri (di terra) causate dai mezzi/attrezzature utilizzati?</i>	<i>SI</i>
	<i>Il cantiere può comportare la produzione di rifiuti edili?</i>	<i>NO</i>
	<i>Il cantiere può comportare variazioni dei livelli sonori eccedenti i limiti?</i>	<i>NO</i>
Rifiuti	<i>Il P/P può comportare una variazione dei rifiuti solidi urbani destinati allo smaltimento in discarica?</i>	<i>SI</i>
	<i>Il P/P può comportare la produzione di rifiuti ritenuti nocivi?</i>	<i>NO</i>
	<i>Il P/P può comportare variazioni della logistica del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani del Comune?</i>	<i>SI</i>

Tutto l'intervento sarà realizzato secondo strategie edilizie ecosostenibili, attraverso la massima cura del loro orientamento all'esposizione solare, l'impiego di materiali adeguati, l'incentivo alla prefabbricazione e tutte le soluzioni impiantistiche e
Determinazione VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA n.100 del 10-06-2011 PROVINCIA DI FERMO

tecnologiche indirizzate alla “**passivazione**” dei consumi energetici, sia mediante la realizzazione di **impianti fotovoltaici integrati**, sia mediante la realizzazione di **impianti di prima pioggia** (ai sensi dell’Art. 42 e 43 del PTA – Regione Marche) volti al riutilizzo delle acque meteoriche per usi non alimentari.

Tutte le destinazioni scelte sono frutto di precise riflessioni socio-economiche, studiate per mettere in moto quelle dinamiche connettive a cui è votato il nuovo intervento edilizio; infatti per tutti i manufatti sono state selezionate destinazioni che abbiano caratteristiche ambivalenti capaci di fornire servizi utili sia ai cittadini del Comune sia agli utenti in transito, a breve ed a medio periodo, riuscendo a coniugare funzioni commerciali, ricettive, di ristoro, e per lo spettacolo e la cultura. L’attuazione del Piano in questione incide, seppur in minima parte, sulla configurazione del P.R.G. vigente in quanto essendo l’area in questione attualmente agricola, con la modifica al P.R.G. assumerà la nuova destinazione urbanistica di zona turistico-commerciale.

4. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA’ DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Dall’esame della documentazione trasmessa questa Autorità ritiene che sussistano i requisiti di cui all’art.6 comma 2 lett.a) del D.Lgs.vo n.152/2006 e s.m., costituendo la variante di cui trattasi una modifica di atti di pianificazione territoriale che definisce il quadro di riferimento di progetti elencati nell’allegato IV del citato decreto, con conseguente diretto assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt.13 a 18 del Codice dell’Ambiente.

L’impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente le problematiche evidenziate, né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni.

Si evidenzia la non condivisione dell’ambito di influenza individuato nel rapporto preliminare, il cui ambito di applicazione è stato limitato “all’area a cui il piano fa riferimento”. Si ritiene infatti che l’ambito di influenza sia molto più esteso dell’area di variante considerata, sia in termini di reale ricaduta degli effetti, sia perché nelle aree contermini sono state avviate altre procedure di verifica di assoggettabilità, attraverso il ricorso a “varianti spot”, analizzate separatamente e singolarmente, senza valutarne gli effetti cumulativi che potranno manifestarsi, con conseguente assenza di dati, studi, indicatori, ecc.ecc circa le pressioni ambientali, verifiche di coerenza adeguate, delle interazioni con altri piani e programmi (Piano di Tutela delle Acque, Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria, ecc.) e con gli strumenti di governo del territorio (PPAR, PTC, PRG già adeguato al PPAR, ecc.) fino all’analisi degli incrementi dei flussi di traffico.

Pertanto si ravvisa che l’esperimento della procedura di VAS ed in particolare la predisposizione del rapporto ambientale, corredato di un adeguato piano di monitoraggio, sia la modalità che meglio garantisca una valutazione dell’alterazione qualitativa, ma anche quantitativa, diretta e indiretta, permanente o temporanea, degli esiti della trasformazione territoriale proposta, in tutte le fasi di realizzazione, gestione, dismissione o eventuale criticità, da effettuarsi in un corretto e completo ambito di influenza (territoriale, ambientale, individuazione criticità, settori di governo), fornendo precisi indicatori di contesto per i quali necessitano quantificazioni con valori numerici.

Si ritiene che gli aspetti, trattati a livello di enunciazioni di principio, dovranno essere tradotti in azioni di Piano anche con il supporto di ulteriori analisi e approfondimenti affinché non si producano impatti sulle matrici ambientali e al fine di una corretta individuazione delle mitigazioni..

In merito alla portata ed al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale si dovranno effettuare tutti gli approfondimenti richiesti dagli SCA e nel presente paragrafo.

Per gli impatti sul Paesaggio, in considerazione del contesto nel quale è ubicata l'area, si ritiene pertanto opportuno un rendering che evidenzi l'ipotesi di modifica sul piano estetico-percettivo, con la realizzazione degli immobili previsti. Le previsioni della variante, oltre a valutare attentamente la coerenza nei confronti del PPAR e del P.T.C., dovranno porre particolare attenzione nei confronti della matrice paesaggio e costituire garanzia di qualità progettuale.

Si ritiene indispensabile uno studio idrogeologico approfondito che analizzi e garantisca la distanza di rispetto dal livello di massima escursione della falda, la esclusione della formazione del cuneo salino, accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori. Inoltre le NTA dovranno garantire gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche al fine di limitare l'utilizzo delle risorse idriche- idropotabili. Dovranno essere indicate e definite le interazioni del Piano con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di reflui con informazioni pertinenti e tali da escludere elementi di criticità.

La variante dovrà contenere uno studio in conseguenza della realizzazione delle nuove strutture che potrebbero comportare un incremento dei flussi di traffico, i quali risulteranno sicuramente modificati a seguito delle nuove previsioni e sul raccordo delle vie di accesso alle strutture con le infrastrutture stradali esistenti, al fine di evitare il congestionamento della rete e valutare la qualità dell'aria.

Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, nelle NTA dovranno dettare disposizioni utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Dovrà inoltre essere incentivato l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici, idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.

Si ritiene per quanto sopra esposto, di poter proporre l'assoggettamento della variante in esame alla procedura di V.A.S., ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., nel rispetto delle indicazioni e contributi evidenziati nel presente paragrafo .

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'assoggettamento alla procedura di VAS della variante in oggetto, ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., invitando l'Autorità Procedente al rispetto delle indicazioni contributi e approfondimenti di seguito indicati:

- 1. Siano recepiti i contributi forniti dai Soggetti Competenti in materia ambientale intervenuti nel processo di valutazione e rispettati i contenuti in merito agli approfondimenti richiesti;*
- 2. L'impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente le problematiche evidenziate, né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni. Si evidenzia la non condivisione dell'ambito di influenza individuato nel rapporto preliminare, il cui ambito di applicazione è stato limitato "all'area a cui il piano fa riferimento". Si ritiene infatti che l'ambito di influenza sia molto più esteso dell'area di variante considerata, sia in termini di reale ricaduta degli effetti, sia perché nelle aree contermini sono state avviate altre procedure di verifica di assoggettabilità, attraverso il ricorso a "varianti spot", analizzate separatamente e singolarmente, senza valutarne gli effetti cumulativi che potranno manifestarsi, con conseguente assenza di dati, studi, indicatori, ecc.ecc circa le pressioni ambientali, verifiche di coerenza adeguate, delle*

interazioni con altri piani e programmi (Piano di Tutela delle Acque, Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, ecc.) e con gli strumenti di governo del territorio (PPAR, PTC, PRG già adeguato al PPAR, ecc.) fino all'analisi degli incrementi dei flussi di traffico. Pertanto si ravvisa che l'esperimento della procedura di VAS ed in particolare la predisposizione del rapporto ambientale, corredato di un adeguato piano di monitoraggio, sia la modalità che meglio garantisca una valutazione dell'alterazione qualitativa, ma anche quantitativa, diretta e indiretta, permanente o temporanea, degli esiti della trasformazione territoriale proposta, in tutte le fasi di realizzazione, gestione, dismissione o eventuale criticità, da effettuarsi in un corretto e completo ambito di influenza (territoriale, ambientale, individuazione criticità, settori di governo), fornendo precisi indicatori di contesto per i quali necessitano quantificazioni con valori numerici. Gli aspetti trattati a livello di enunciazioni di principio, dovranno essere tradotti in azioni di Piano anche con il supporto di ulteriori analisi e approfondimenti affinché non si producano impatti sulle matrici ambientali e al fine di una corretta individuazione delle mitigazioni. Per gli impatti sul Paesaggio, in considerazione del contesto nel quale è ubicata l'area, si ritiene pertanto opportuno un rendering che evidenzi l'ipotesi di modifica sul piano estetico-percettivo, con la realizzazione degli immobili previsti. Le previsioni della variante, oltre a valutare attentamente la coerenza nei confronti del PPAR e del P.T.C., dovranno porre particolare attenzione nei confronti della matrice paesaggio e costituire garanzia di qualità progettuale. Si ritiene indispensabile uno studio idrogeologico approfondito che analizzi e garantisca la distanza di rispetto dal livello di massima escursione della falda, la esclusione della formazione del cuneo salino, accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori. Inoltre le NTA dovranno garantire gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche al fine di limitare l'utilizzo delle risorse idriche- idropotabili. Dovranno essere indicate e definite le interazioni del Piano con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di reflui con informazioni pertinenti e tali da escludere elementi di criticità.

Necessita inoltre uno studio in conseguenza della realizzazione delle nuove strutture che potrebbero comportare un incremento dei flussi di traffico, i quali risulteranno sicuramente modificati a seguito delle nuove previsioni e sul raccordo delle vie di accesso alle strutture con le infrastrutture stradali esistenti, al fine di evitare il congestionamento della rete e valutare la qualità dell'aria.

Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, le NTA dovranno dettare disposizioni utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, incentivando l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici, idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue."

Visto lo Statuto provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 14.01.10

D E T E R M I N A

- 1. di assoggettare alla procedura di VAS** la variante in oggetto ai sensi dell' art. 13 e seguenti del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., e di includere nel Rapporto Ambientale gli approfondimenti e le indicazioni evidenziati nei paragrafi n.4. "Valutazione di significatività

degli impatti ambientali” e 5. “Conclusioni”, nonchè il rispetto delle indicazioni e dei contributi forniti dai Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) intervenuti nel processo di valutazione.

2. di trasmettere la presente determinazione:
 - al Comune di Fermo;
 - ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) coinvolti;
 - al Segretario Generale per gli adempimenti previsti dallo Statuto ed all’Assessore competente in occasione dell’invio dell’elenco mensile riepilogativo delle determinazioni dirigenziali;
3. di procedere alla sua pubblicazione all’Albo Pretorio on line e sul sito web della Provincia di Fermo (www.provincia.fm.it);
4. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
6. Di rappresentare, ai sensi dell’art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 e s.m., che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Il Responsabile del procedimento

Il Dirigente del Settore
Ing. IVANO PIGNOLONI

Il presente atto viene pubblicato in elenco